



Istituto Comprensivo Statale di Ronco all'Adige

Viale Vittorio Veneto, 19 – 37055 Ronco all'Adige (VR) – Tel. 045-6615376 Fax 045-6616140
<http://www.ic-ronco.gov.it> – Cod. meccanografico: VRIC816001 - Cod. Fisc. 80020280238
e Mail : vrlic816001@istruzione.it / vrlic816001@pec.istruzione.it



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Circolare n° 51

Ronco all'Adige, 5 Novembre 2018

**Ai Docenti
dell'Istituto**

OGGETTO: Glossario indispensabile alla Progettazione per Curricoli.

Ritengo utile fornire un **Glossario** che **uniformi i significati di parole importanti nella “costruzione” dei Progetti Curricolari** da rendere operativi nel corso del 2° Quadrimestre del corrente anno scolastico ed in modo assoluto nel PTOF 2019/2022. L'invio va a completare le indicazioni fornite ai Docenti nelle **Linee Guida** e **l'Atto di Indirizzo** presentati nel Collegio dei Docenti del 31 Ottobre s.m.

Il **Glossario** intende accompagnare il Lavoro che i **Gruppi Disciplinari** nominati andranno ad affrontare nei prossimi giorni per rendere operativi, nella descrizione e nella Pratica attraverso la definizione delle U.d.A., un Modello Progettuale che ha come fondamento la **Formazione della Persona**, incrementando le Sue Abilità – Conoscenze – Competenze, attraverso metodologie e didattiche di Laboratorio e l'utilizzo delle Nuove Tecnologie

CONOSCENZE



**UN INSIEME DI FATTI, PRINCIPI TEORIE E PRATICHE
RELATIVE AD UN SETTORE DI STUDIO /LAVORO.**

SONO:

- Il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento.
- Teoriche e/o pratiche.
- Necessarie a supportare le abilità e le competenze.
- Articolazioni delle competenze.

NON SONO sinonimo di contenuto infatti **tutti i contenuti diventano conoscenze** cioè patrimonio assimilato in modo permanente dalla persona.

ABILITÀ



COMPROVATA CAPACITÀ di APPLICARE le CONOSCENZE e di UTILIZZARE KNOW-HOW (sapere come) per PORTARE a TERMINE COMPITI e RICONOSCERE PROBLEMI... SONO di tipo:

- **COGNITIVO** (uso del pensiero logico, intuitivo, creativo)
- **PRATICHE** (abilità manuali, uso di metodi, materiali e strumenti)

Comprende: esperienza, conoscenza, bagaglio di conoscenze tecniche, conoscenze del processo di come operare.

L'ABILITÀ È:

- **IL SAPERE AGITO** (cioè la **Competenza** intesa come “la capacità di mobilitare il sapere per risolvere problemi e gestire situazioni”).
- **UN'ARTICOLAZIONE della COMPETENZA.**

COMPETENZA = Sapere



COMPROVATA CAPACITÀ DI UTILIZZARE CONOSCENZE ABILITÀ E CAPACITÀ PERSONALI, SOCIALI E METODOLOGICHE IN SITUAZIONI DI LAVORO O DI STUDIO E NELLO SVILUPPO PROFESSIONALE E/O PERSONALE.

LE COMPETENZE SONO DESCRITTE IN TERMINI DI RESPONSABILITÀ ED AUTONOMIA.

CIÒ CHE DISTINGUE LA PERSONA COMPETENTE

RESPONSABILITÀ

AUTONOMIA = autogoverno, avere la “legge” dentro di sé (dare significato alle norme, alle regole, ai patti) in modo che le proprie azioni non siano dettate da abitudini, timore dell'autorità o

COMPORTAMENTO AUTONOMO:
determinato da una scelta che risiede nella consapevolezza dell'azione.

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

(Dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18-12-2006 (2006/962/CE))

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare a imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

ABILITÀ e COMPETENZE

ABILITÀ e COMPETENZE: entrambe servono per risolvere problemi	
LE DIFFERENZE	
ABILITÀ	COMPETENZE
1. Caratteristica della SITUAZIONE	1. Caratteristica della Persona IN SITUAZIONE (non ci sono competenze in sé ma persone competenti). La COMPETENZA non esiste se non nell'azione della Persona in Situazione.
2. Legata a specifici PROCESSI o COMPITI	2. Non è legata a specifici processi o compiti, ma è pervasiva della persona ed è capace di mobilitare Abilità, Capacità Personali e Sociali, Metodologiche, Metacognitive per affrontare una situazione.
3. Profonda conoscenza di una PROCEDURA o di un PROCESSO per poter affrontare anche imprevisti nel Processo stesso.	3. Capacità di affrontare situazioni slegate da situazioni note, generalizzando, trasferendo, creando nessi tra conoscenze e abilità possedute rispetto ad altri contesti, costruendone di nuove.
4. /////	4. Sono implicati aspetti RELAZIONALI, SOCIALI, INTERPERSONALI.

Nella DIDATTICA per COMPETENZE

- **NON SI AGISCE PER ADDIZIONE** (aggiungere alle abilità e alle conoscenze anche le competenze).
- **NON si tratta di INSEGNARE COSE DIVERSE** rispetto alla tradizione.

SI TRATTA, invece, di

- o **Contestualizzare** le conoscenze nell'esperienza;
- o **Spiegare** concretamente agli allievi che cosa possono fare con le proprie conoscenze in qualità di persone e cittadini;
- o **Aiutare** gli allievi ad usare le conoscenze e le abilità per agire sulla realtà in modo AUTONOMO E RESPONSABILE.

CONTENUTI



RAPPRESENTANO IL **CAMPO DI ESPERIENZA**
IN CUI ESERCITARE ABILITÀ E COMPETENZE

- ✚ Vanno **selezionati** attentamente tra **quelli ritenuti indispensabili/irrinunciabili** per costruire **Abilità e Competenze**.
- ✚ **ABILITÀ e COMPETENZE** È necessario **AGIRE SUI CONTENUTI** affinché **diventino CONOSCENZE** organizzate e strutturate intorno a **Nuclei Significativi** sia dal punto di vista **epistemologico che educativo**.

EVIDENZE

PERFORMANCE che se agite possono
testimoniare il possesso della

- SI RIFERISCONO ALL'INTERO PERCORSO DI STUDIO
- SONO "SENTINELLA" DELLA COMPETENZA

LE EVIDENZE, nelle **FASI INTERMEDIE**, si dimostreranno agite con complessità minore, meno articolata, in ambiti di esperienza circoscritti.

COMPITI SIGNIFICATIVI

Realizzati → in **CONTESTO VERO O VEROSIMILE**
↓
In **SITUAZIONI DI ESPERIENZA** dove l'alunno possa gestire situazioni e risolvere problemi in **AUTONOMIA** e

- Devono essere legati a situazioni di esperienza concrete e un po' più complesse rispetto alle Conoscenze e Abilità che lo studente già possiede per poter attivare il PROBLEM SOLVING.

ATTRAVERSO I COMPITI SIGNIFICATIVI

SI MOBILITA ciò CHE SI SA

SI ACQUISISCONO: - NUOVE CONOSCENZE
- NUOVE ABILITÀ
- CONSAPEVOLEZZA di SÉ e delle proprie possibilità

- **Servono per** → **MOSTRARE le EVIDENZE**
→ **AGIRE le COMPETENZE**

- ❖ Possono diventare oggetto di **UNITÀ di APPRENDIMENTO** più o meno articolate e complesse.
- ❖ Mirano a **costruire Competenze diverse**.

LIVELLI DI PADRONANZA - RUBRICA

La **Competenza** va articolata in **LIVELLI DI PADRONANZA**.

RUBRICA

La **RUBRICA** → è l'insieme delle descrizioni delle **Competenze, Abilità e Conoscenze** articolati in

LIVELLI di PADRONANZA

Nessun allievo corrisponderà mai perfettamente al profilo descritto dalla Rubrica ma il livello descrive il “colore” prevalente della padronanza, quello che più rispecchia le caratteristiche dell'alunno.

È legittimo che la scuola fissi degli standard relative alle attese sull'apprendimento e che la loro descrizione possa essere confrontabile con altre scuole della stessa o di diversa tipologia, comunicabile alle altre parti interessate (Famiglie, Comunità, Stato).

Costruire rubriche per tutte le competenze specifiche sarebbe molto dispendioso e altererebbe la natura stessa della competenza come entità olistica.

Pertanto si suggerisce di realizzare RUBRICHE e LIVELLI DI PADRONANZA solo per le COMPETENZE CHIAVE.

N.B.: La descrizione dei **Livelli di Padronanza** è sempre fatta in **positivo**; si descrive ciò che c'è e mai ciò che non c'è. Non esiste un grado zero delle competenze.

Es. padronanza a livello embrionale: conoscenze limitate, abilità di tipo semplice ed esecutivo, autonomia ridotta.

I GRADI DEI LIVELLI DI COMPETENZA



- Sono **specificazioni** applicabili a tutti i livelli di padronanza per distinguere eventuali differenze individuali, all'interno di ciascun livello.
- Permettono di dare conto di eventuali differenze nell'ambito sempre dello stesso livello.
- Ai gradi sono ancorate delle etichette numeriche, da 6 a 10 (competenza solo accezione positiva).

LIVELLI DI COMPETENZA	GRADI
Rappresentano il “film”	Rappresentano i “fotogrammi” L'uso non è essenziale ma se si vogliono utilizzare permettono di aggiungere sfumature alla valutazione.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO (UDA)



PERCORSO STRUTTURATO DI APPRENDIMENTO

SCOPO: **COSTRUIRE Competenze** attraverso la realizzazione di un prodotto, materiale o immateriale, in un contesto esperienziale.

UNITÀ DIDATTICA e UNITÀ di APPRENDIMENTO

sono entrambe “**moduli**” di apprendimento che si propongono di coprire fasi del curricolo.

LE DIFFERENZE

UNITÀ DIDATTICA	UNITÀ di APPRENDIMENTO
Centrata su obiettivi del docente.	Centrata su competenze degli allievi.
Centrata sull'azione del docente.	Centrata sull'azione autonoma degli allievi
Parte da un obiettivo e, attraverso mediatori diversi, si propone di conseguire conoscenze e abilità.	Parte dalle competenze e, attraverso la realizzazione di un prodotto, si propone di conseguire nuove conoscenze, abilità e competenze.
Contiene un apparato di verifica e valutazione delle conoscenze e delle abilità.	Contiene un apparato di verifica e valutazione delle competenze, abilità e conoscenze, attraverso l'analisi del processo, del prodotto e la riflessione-ricostruzione da parte dell'allievo.
È costituita prevalentemente di attività individuali o collettive etero dirette da parte dell'insegnante.	È costituita essenzialmente da un'attività di gruppo autonomamente condotta dagli studenti, con il supporto e la mediazione dell'insegnante.
	Serve a verificare e valutare il profitto.
	Abilità e conoscenze sono contestualizzate, messe al servizio di un problema, agite e quindi acquistano agli occhi dell'allievo senso e significato con maggiore opportunità di essere ricordate e consolidate.
	L'insegnante ha l'opportunità di valutare: - se l'allievo ha acquisito conoscenze e abilità; - se l'allievo sa impiegare conoscenze ed abilità mettendosi in relazione con gli altri per portare a termine un compito, agendo con autonomia e responsabilità.
	Mentre gli allievi sono impegnati nel compito l'insegnante ha l'opportunità di osservarli.

COME PUÒ ESSERE L'UDA

COMPLESSA ED ARTICOLATA	CONTENUTA
COINVOLGERE GRAN PARTE DEGLI INSEGNANTI DEL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE	COINVOLGERE ALCUNI INSEGNANTI
METTERE A FUOCO DIVERSE COMPETENZE	METTERE A FUOCO SOLTANTO ALCUNE COMPETENZE
DISTRIBUIRSI IN UN TEMPO RELATIVAMENTE LUNGO	DISTRIBUIRSI IN UN TEMPO RIDOTTO (possono durare anche solo qualche settimana)
FOCUS PRINCIPALE: competenze sociali e civiche che accumulano tutta l'équipe docente Es. percorso di ed. ambientale o storico-sociale.	Indagano aspetti specifici del Curricolo.
Richiesto sforzo di progettazione e di condivisione abbastanza elevato. (È ragionevole pensare che nel corso dell'anno se ne possano realizzare una o due).	Possono essere progettate dagli insegnanti in autonomia partendo dalle competenze a cui si vuol far riferimento (della disciplina presa in considerazione), oppure concordando percorsi comuni con alcuni colleghi.

Dentro l'UDA ci possono essere:

- **LEZIONI FRONTALI DELL'INSEGNANTE** (fornire alla classe informazioni per la realizzazione del lavoro;
- **ESERCITAZIONI** per consolidare le abilità necessarie;
- **LEZIONI CONCLUSIVE** per sistematizzare, portare a teoria l'esperienza condotta.

L'UDA ed il "PROGRAMMA"

NON ESISTONO PIÙ i PROGRAMMI ma INDICAZIONI NAZIONALI con **TRAGUARDI di Apprendimento** su **archi temporali medio-lunghi**.
(es. per il I° Ciclo i Traguardi sono indicati alla fine del V° anno e del Ciclo, con obiettivi scanditi alla fine della classe III^A, V^A e al termine del Ciclo (cl. III^A scuola Sec. di I° grado).

NON SI PUÒ IMPARARE TUTTO E NON TUTTO HA LO STESSO PESO E LO STESSO VALORE.

Molte conoscenze vengono acquisite dagli allievi fuori dalla scuola; è importante quindi **concentrarsi sull'approfondimento delle Conoscenze e delle Abilità essenziali e FORNIRE STRATEGIE E METODI PER IMPARARE, ORGANIZZARE E DARE SIGNIFICATO ALLE CONOSCENZE.**

LE FASI DELLA VALUTAZIONE



VALUTAZIONE

È UN PROCESSO

NON È UN'OPERAZIONE ma UN PROCESSO COMPLESSO, SISTEMATICO, CONTINUO.

serve a tenere sotto controllo il Processo e a fare in modo di migliorarlo perché l'allievo consegua il maggiore successo possibile.

VALUTAZIONE INIZIALE	VALUTAZIONE IN ITINERE / FORMATIVA	VALUTAZIONE FINALE alla fine del percorso
○ Estremamente importante. ○ Serve a contestualizzare il curriculum generale rispetto ai bisogni degli allievi di una specifica classe. ○ Analisi dei prerequisiti.	- Per valutare il profitto degli allievi. - Per tenere sotto controllo e registrare l'efficacia del lavoro e le proposte dell'insegnante. - Per dare informazioni sistematiche di ritorno agli allievi rispetto al proprio andamento. - Per centrare l'attenzione sui punti di forza e di debolezza nell'apprendimento dell'allievo. - È una valutazione formativa CON LO SCOPO PRINCIPALE DI AIUTARE LA FORMAZIONE DELL'ALLIEVO attraverso il monitoraggio costante dell'apprendimento e dell'insegnamento. Strumenti: osservazioni, verifiche strutturate e non, interrogazioni, esercitazioni pratiche, test, saggi, elaborazioni di testi, questionari, ...	- Ha un rilevante valore formativo per il lavoro dell'anno successivo. - Comporta "sempre" la "promozione" dell'allievo. - Non sanziona le sue lacune

VERIFICA	VALUTAZIONE	COMUNICAZIONE
- Raccolta sistematica di dati attraverso strumenti diversi strutturati e non. - il docente raccoglie i dati, misura dei fenomeni, registra dei comportamenti. - il docente sospende il giudizio nell'attesa di avere abbastanza dati da confrontare per poi valutare. - dati di carattere prevalentemente quantitativo. - si registrano conoscenze, abilità, a volte qualche aspetto della competenza.	- Interpretazione del significato dei dati raccolti nelle verifiche. - Ha valore qualitativo. - Il giudizio valutativo rende conto anche dell'andamento dell'apprendimento in relazione ai progressi, ristagni, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche. - Scelta che rientra nel campo della responsabilità dell'insegnante. - Atto di responsabilità basato su dati quantitativi e qualitativi assunti nel tempo e interpretati secondo dei criteri. (resi espliciti, condivisi, trasparenti all'interno del Team docenti/Consiglio di Classe e del Collegio Docenti). - Si deve tener conto degli andamenti, nel tempo, dell'allievo, sempre in funzione di promozione. - Ogni singola prova viene letta, interpretata, valutata per se stessa e solo successivamente i risultati vengono confrontati con altri. la valutazione è atto di responsabilità basato su dati quantitativi e qualitativi assunti nel tempo e interpretati secondo dei criteri, resi espliciti, condivisi, trasparenti all'interno del Team docenti/Consiglio di Classe e del Collegio Docenti.	È un'operazione condotta in momenti stabiliti del percorso, mediante strumenti amministrativi: - pagella - scheda di valutazione; - tabelle degli esiti - ecc... Generalmente accompagnati da una comunicazione personale agli allievi e ai genitori. - serve ad illustrare i criteri con cui si è arrivati a quella valutazione, nell'ottica della trasparenza. Le modalità di comunicazione della valutazione seguono le indicazioni previste dalla Legge.

IL PROFITTO

- Misura prevalentemente conoscenze ed abilità disciplinari attraverso strumenti e prove tradizionali; e può essere condotta anche a scansioni ravvicinate di tempo (trimestri, quadrimestri, annualità).
- Si esprime per mezzo di voti numerici, letterali, aggettivali, assegnati alle discipline che oscillano tra una polarità positiva e una negativa.
- Polarità negativa: indica una mancata corrispondenza degli esiti a soglie attese, fissate a priori.
- In base agli esiti di profitto, vengono assunte decisioni sulla carriera scolastica dell'allievo: promozione o bocciatura.
- Il voto di profitto andrebbe ulteriormente spiegato con una descrizione perché risulta "opaco" in quanto non rende conto di ciò che l'allievo sappia e sappia fare e della qualità del suo apprendimento.

LA FORMULAZIONE DELLA VALUTAZIONE MEDIANTE AUTOMATICHE MEDIE ARITMETICHE È LA NEGAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ.

PROVE STRUTTURATE	PROVE NON STRUTTURATE
- Danno preziose informazioni se costruite accuratamente. - Forniscono indicazioni sulle conoscenze. - Forniscono indicazioni su aspetti rilevanti della competenza. - Le prove oggettive non possono essere assunte in modo assoluto ma vanno accompagnate da altri strumenti.	- Forniscono indicazioni sulle capacità di ragionamento, di inferenza, di operare collegamenti e relazioni e di argomentare. - Sono più potenti delle prove strutturate per dare informazioni che vanno oltre la conoscenza e le abilità strumentali. - Sono più difficili da interpretare. - Necessitano di solidi criteri di lettura e di "accettabilità" delle risposte. - Va costruita una condivisa e precisa griglia di lettura dei risultati attesi. (se corrette collegialmente e in un certo numero, alla fine se ne trae una lettura e un'interpretazione condivise). - È necessario tenere sotto controllo la discrezionalità delle valutazioni implicite. INTERROGAZIONI: stesse misure per le prove non strutturate ma qui è necessario tenere sotto controllo anche i messaggi di valutazione implicita che i docenti mandano attraverso il linguaggio non verbale.

BIBLIOGRAFIA/FONTI

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio -7-9-2006, riproposta nel Documento tecnico connesso al Regolamento sull' adempimento dell'obbligo di Istruzione - Decreto 22 agosto 2007
- Materiali dr. Bruno Bortolaso
- "La Didattica per Competenze – Franca Da Re – Pearson



Il Dirigente Scolastico
Dr. Bruno Bortolaso

